

tutti concordati nell'impiantare il ponte nella località detta il molino di Monte Rubbiano, che è una località intermedia fra i due punti dapprima contestati alle località di Tufo e di Monterano. Aggiungo che fin dall'aprile di quest'anno la provincia di Ascoli Piceno mandò al Ministero il progetto del ponte, che questo progetto fu esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal quale furono consigliate alcune modificazioni e chiesti anche alcuni schiarimenti di fatto; e che di tutto ciò il Ministero è ancora in attesa. Non appena la provincia di Ascoli manderà con le notizie richieste il progetto modificato, il Ministero si affretterà a risottoporre al Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto stesso, perchè esso esprima di nuovo il suo parere sulla esecuzione delle modificazioni richieste sul medesimo. Ripeto pertanto che il ritardo alla compilazione del progetto definitivo si deve attribuire alla provincia di Ascoli Piceno, e non già al Genio civile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi Gaetano per dichiarare se sia o no soddisfatto.

FALCONI GAETANO. Ho dato alla mia interrogazione la forma che si legge perchè un'antecedente comunicazione venutami dal Ministero dei lavori pubblici in data 12 aprile diceva appunto che la compilazione di questo progetto era stata affidata al Genio civile di Ascoli Piceno. Chiarita la situazione, nel modo come ora l'egregio sottosegretario di Stato si è compiaciuto di fare, io non ho che da dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue l'interrogazione degli onorevoli Credaro e Marcora, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, nell'interesse del servizio pubblico e dell'erario, intenda istituire il servizio economico sulle linee elettriche valtelinesi, o almeno ridurre le tariffe di trasporto delle persone sulle linee stesse ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'attuazione del servizio economico sulle ferrovie valtelinesi ha già formato oggetto di studio da parte della Società ferroviaria esercente la rete Adriatica la quale ha risposto che sinora non la trovava possibile, sia per insufficienza del materiale rotabile, sia per la mancanza di officine di riparazione, ed altro.

Il Ministero ha anche di recente insistito perchè la Società vedesse di superare queste difficoltà, e frattanto ha chiesto che essa introducesse nel servizio, quale è, dei treni *omnibus* per potere così ridurre il prezzo del trasporto per i viaggiatori. Infatti, come l'onorevole Credaro sa, la differenza fra l'imposta erariale che si paga sui biglietti per treni diretti e quella che si paga per i biglietti

sui treni *omnibus* è gravissima, sicchè con i treni *omnibus* si risparmia notevolmente per la percentuale della tassa erariale. Introducendo quindi i treni *omnibus* in quei servizi locali, verrà notevolmente a diminuire, come è giustamente desiderato, il prezzo del trasporto dei viaggiatori. Questa misura potendo essere introdotta subito, potrà portare un vantaggio immediato, nello stesso tempo che non sarà per nuocere allo studio per la domandata adozione definitiva dell'esercizio economico sulle linee Valtelinesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CRE DARO. Prendo atto della risposta cortese dell'onorevole sottosegretario di Stato, il quale ha dichiarato che la domanda avanzata dalla Deputazione provinciale di Sondrio potrà con probabilità essere accolta, almeno per quello che riguarda il trasporto dei viaggiatori. Invero la risposta data dalla Società ferroviaria, che cioè anche altre linee si trovino nelle stesse condizioni delle Valtelinesi senza godere le tariffe ridotte, non è esatta, poichè le uniche linee a trazione elettrica che non abbiano speciali tariffe per i viaggiatori, sono proprio le nostre.

Non vi è bisogno certamente di essere tecnico, ed io non lo sono, per comprendere che il trasporto dei viaggiatori potrebbe essere su quelle linee notevolmente aumentato senza accrescere le spese di trazione. Questo è il punto sostanziale. Fa veramente dispiacere vedere gli splendidi vagoni delle linee Valtelinesi correre nella magnifica e verde vallata dell'Adda spesso vuoti. Ciò accade in ispecial modo per i vagoni di prima classe che sono uno splendore.

Ormai la tendenza dalle grandi città a pingersi su per le montagne nella stagione estiva, a trovare un po' di refrigerio, va ogni giorno aumentando nell'intensità della vita sociale che tutti ci agita; e quando le tariffe ridotte fossero in vigore sulle linee valtelinesi, è certo che molta parte degli abitanti di Milano e delle città lombarde, che ora si spingono verso il Gottardo, verso le Alpi e le convalli svizzere, si recherebbero nella grande vallata dell'Adda, con vantaggio dell'erario e delle ferrovie italiane. Poche lire di differenza sul prezzo bastano a far mutare la direzione di un viaggio di piacere.

Onde io spero che il Governo, con quella buona volontà di cui ha dato prova l'onorevole sottosegretario di Stato, vorrà spingere innanzi questa pratica con benevola sollecitudine, recando beneficio alle popolazioni interessate e all'erario stesso. La Valtellina può, per le sue acque, i suoi monti, le sue convalli, fare concorrenza alla finitima Svizzera.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue un'interrogazione dell'ono-